

Roma, 12 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Continua a crescere il reddito pro capite della regione che registra un aumento di circa il 2,2% rispetto all' 1% del 2015, In crescita anche la spesa per beni durevoli: +6,6% rispetto all'anno precedente. A trainare il mercato dei beni durevoli è il comparto della mobilità: auto nuove (+13,1%), auto usate (+6,0%) ma soprattutto i motoveicoli (+29,0%, quasi 16 punti percentuali in più della media nazionale: un vero e proprio boom).

Trend positivo per Benevento che vede incrementare la spesa per beni durevoli del 7,1%, più delle altre province e di Napoli, dove l'incremento si è attestato su un tasso del 6,9%.

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in Campania, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Gli acquisti dei **beni durevoli** registrano un incremento in tutte le province: Napoli (+6,9%); Salerno (+6,1%); Caserta (+6,6%); Avellino (+5,2%); Benevento (+7,1%).

La spesa complessiva per i beni durevoli riscontrata in Campania è stata pari a **3,429 milioni di euro** (+6,6% rispetto all'anno precedente), su un totale nazionale pari a 59.295 milioni di euro.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Tra i comparti legati alla mobilità **continua la buona performance dell'anno scorso** per quanto riguarda le **auto nuove**, che aumentano del **13,1%** con una spesa di **793 milioni di euro**, offrendo l'apporto più significativo alla crescita dei durevoli. **L'usato passa dal +8,4% del 2015 al +6,0%**, con una spesa che si attesta a **1.056 milioni di euro**. Benissimo i **motoveicoli**, che superano di quasi 16 punti la media nazionale e **crescono del 29%**.
- **Mobili** – **Finalmente questo comparto è contrassegnato da un dato positivo**: dallo -0,0% del 2015 al **+2,2% di quest'anno**. Cresce anche la spesa complessiva, che si attesta sui **919 milioni di euro** (dai 899 del 2015).
- **Elettrodomestici** – **In ripresa il segmento degli elettrodomestici grandi e piccoli**, dopo la lieve flessione del 2015 (-0,5%), che registra un **+2,0%**. Fa addirittura meglio il comparto dell'**elettronica di consumo**, che passa dal -6,2% al **+4,0%** con una spesa prevista di **147 milioni di euro**.
- **Prodotti Informatici** – Il **miglioramento più ampio** in termini di percentuali, **dietro soltanto ai motoveicoli**, è quello del comparto dell'**Information Technology**, che passa dal -6,1% del 2015 al **+5,5%** del 2016, con **126 milioni di euro di spesa**.

Le province

In crescita il reddito pro capite di tutte le province della regione Campania. Il **capoluogo** vede incrementare il dato regionale che passa da +0,9% a **+2,3%** attestandosi a **13,873 euro**. Positivi anche i dati delle province di **Benevento (+2,4%)**; **Salerno (+2,2%)**; **Avellino (+2,1%)** e **Caserta (+1,7%)**.

Complessivamente il trend si dimostra positivo per la Regione che evidenzia un incremento che va da +0,9% dello scorso anno a **+2,2% del 2016**.

Ottima crescita per il settore delle auto nuove in quasi in tutto il territorio. Il **dato di Napoli migliora del 12,9% rispetto al 2015**, con una spesa complessiva di **381 milioni di euro**. Performance positiva anche per le altre province, con **Caserta in testa (+15,9%)**, seguita da **Benevento (+14,5%)**, **Salerno (+12,4%)** e **Avellino (+9,5%)**. Anche la **spesa per famiglia** sale in tutte le province, con **Avellino in testa** (da 392 euro a **428 euro**).

Dati positivi ovunque anche per quanto riguarda il mercato delle auto usate: guida la classifica **Napoli (+6,6%, 560 milioni di euro di spesa)** a pari merito con **Benevento (+6,6%, ma solo 58 milioni di euro di spesa)**. Segue **Salerno con 5,4% (208 milioni di spesa)**, prima di **Caserta con +4,9% (148 milioni di euro)** e **Avellino con + 4,5% (82 milioni di euro)**.

Grande performance per il **mercato dei motoveicoli**, che registra un **+29%**, quasi 16 punti più della media nazionale (+13,3%) e fa segnare **ottime percentuali di crescita in tutte le province campane**: **Napoli** passa da +16,2% a **+32,3%**, **Benevento** da + 6,8% a **+31,5%**, **Caserta** da +12,3% a **+26,8%**, **Avellino** da +13,5% a **+22,8%** e **Salerno** da +11,2 a **20,5%**. Salgono anche i **dati dei consumi complessivi**, con il **capoluogo** sempre in testa con **68 milioni di euro**, seguito da Salerno con 19 milioni di euro.

Netta la crescita per i consumi relativi al comparto dei **mobili** rispetto ai dati del 2015. **Napoli** nel 2016 registra un **+2,2%**; cresce nettamente **Benevento** con una percentuale di **+2,7%**; **Avellino** incrementa i consumi da -0,0% a **-2,4%**. Trend positivo anche per le province di **Salerno**, che registra **2,1%** e **Caserta** che evidenzia **2,5%**. Tutte le province tengono una percentuale più alta di quella italiana, che si ferma al 2,0%.

Positivi anche i dati relativi al settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli** in quasi tutto il territorio campano. Il **capoluogo** vede crescere i suoi consumi da 0,3% a **+2,6%** (con una spesa che arriva sui 153 milioni di euro). **Trend positivo** anche per le province di **Salerno (+2,0%)**, **Caserta (+0,7%)**, **Benevento (+1,1%)** e **Avellino (1,3%)**. Risale di molto il comparto dell'**elettronica di consumo**: **Napoli +4,5%** (da -6,2%), **Salerno +3,4%** (da -5,5%), **Benevento +3,7%** (da -6,2%), **Caserta +2,9** (da -6,8%) e **Avellino +3,8%** (da -6,7%).

Crescita simile in percentuale anche per i beni dell'informatica: salgono i consumi e la spesa prevista per il comparto dell'information technology. **Napoli** registra **+6,6%**, **Benevento +6,2%**, **Avellino +5,7%**, **Salerno +5,0%** e **Caserta +1,9%**.

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Campania: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno giorno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it